

Digitale tv, ultimo il Veneto

Da noi solo a fine anno: e cambierà tutto

ROMA. Dopo la svolta del 2009, che ha visto il 30% della popolazione italiana passare a un ambiente «all digital», il 2010 sarà un anno di consolidamento per la tv digitale terrestre, che diventerà realtà anche per Lombardia, Piemonte orientale, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giu-

lia e Liguria. Restano però alcuni nodi da sciogliere: il calendario delle prossime tappe, che sarà definito intorno al 20 gennaio, con possibili rinvii legati in particolare alle elezioni regionali; la gara per assegnare le cinque nuove reti che si libereranno con il passaggio definitivo al digitale.

La «guerra del telecomando» scatenata dalle emittenti locali. Nel 2009 quattro regioni (Valle d'Aosta, Piemonte Orientale, Lazio e Campania) e due province autonome (Trento e Bolzano), per un totale di 15,3 milioni di abitanti, sono entrate nell'universo della nuova tv, operazione che ha coinvolto 6.155 impianti di tv nazionali e locali. I possessori di decoder per il digitale terrestre hanno superato quelli con decoder per la tv satellitare e il Dtt ha raggiunto a novembre il 25% di share (secondo l'ul-

tima Newsletter dell'associazione DGTVi). Per le aree destinate a diventare «all digital» nel 2010 le date di switch over (il «trasloco» di Raidue e Retequattro sul digitale) e switch off (lo stop definitivo all'analogico) saranno definite intorno al 20 gennaio dal Comitato nazionale Italia digitale (Cnid). Non si esclude che in Lombardia e Piemonte orientale il passaggio, che era stato previsto nel primo semestre dell'anno, slitti alla seconda metà, per evitare concomitanze con le Regionali di marzo: è possibile dun-

que che tutta l'area padana spenga contemporaneamente la tv analogica dopo le elezioni e i Mondiali del Sudafrica di giugno. A chiedere il rinvio sono state, in particolare, le emittenti locali, preoccupate per le eventuali difficoltà di visione ma anche per il carico eccessivo di spot informativi, tra Dtt e elezioni. Il governo, intanto, ha già stanziato 53,5 milioni per la campagna di comunicazione di quest'anno. Altra partita aperta è quella per la procedura competitiva che assegnerà le cinque nuove reti

nazionali del dividendo digitale (due delle quali accessibili anche a Rai, Mediaset e Telecom Italia Media, le altre tre riservate ai nuovi soggetti che vogliono entrare nel mercato tv). Le regole definite dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni sono all'attenzione della Ue: dopo l'ok di Bruxelles e il varo definitivo da parte dell'Agcom, sarà il ministero a emanare bando e discipline di gara. Intanto le tv locali sono scese sul piede di guerra per il posizionamento sul nuovo telecomando digitale.



L'udinese Interna nel grattacielo di Dubai City

TAVAGNACCO (Ud). La società udinese «Interna», leader nel settore del contract per hotel e boutique di lusso, è fra le aziende italiane che hanno partecipato alla realizzazione del grattacielo più alto del mondo, a Dubai, inaugurato ufficialmente ieri sera. Interna ha fornito tutti gli arredi per il primo hotel di Armani ospitato nella torre alta oltre 800 metri e arredi per ufficio e zone comuni e lounge vip per conto della società Samsung.

Secondo indiscrezioni il valore della fornitura degli arredi si aggira in totale sui 10 milioni di euro. In particolare, «Interna» ha fornito gli arredi per le camere da letto e per le suite e per le zone comuni dell'hotel di Armani.

Verdi e Pd contro le antenne sul monte Cero

VENEZIA. Con una interrogazione urgente alla giunta regionale, Franco Frigo (Pd) e Gianfranco Bettin (Verdi) chiedono chiarimenti per la mancata approvazione del protocollo d'intesa tra Regione Veneto, Parco Colli e Comune di Baone in merito alla riorganizzazione degli impianti radiotelevisivi sul monte Cero. «Una intesa - sottolineano - che era possibile attuare con urgenza per difendere il diritto alla salute dei cittadini e sanare gli abusivismi presenti». Frigo e Bettin ricordano che, recentemente, il tar ha riconosciuto al Comune la legittimità di adottare provvedimenti specifici contro l'abusivismo, in particolare l'abbattimento di una camastatta abusiva.